



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali



**XIX Congresso Nazionale della
Sezione di Psicologia Sociale dell'AIP**

Abstract Book

4-6 SETTEMBRE 2025

Università degli studi di Bergamo - Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
Piazzale S. Agostino, 2 - Bergamo

Comitato Scientifico

Daniela Barni, Marco Brambilla, Veronica Margherita Cocco, Silvia Galdi, Terri Mannarini, Francesca Giorgia Paleari, Monica Pivetti, Alberto Zatti, Cristina Zucchermaglio

Comitato Organizzativo di Sede

Daniela Barni, Lucrezia Cavagnis, Virginia Dusi, Michele Falcone, Francesca Giorgia Paleari, Monica Pivetti, Valentina Valtulini

Con il patrocinio di



Con il contributo di



FrancoAngeli
Edizioni La passione per le conoscenze



il Mulino



Raffaello Cortina Editore



5 settembre 2025

ORA	TIPOLOGIA	TITOLO	RELATORE/TRICE
15.15 - 16.30	SIMPOSIO	PSICOLOGIA SOCIALE E GIUSTIZIA RIPRODUTTIVA	Chair: Ilaria Giovannelli Maria Giuseppina Pacilli Discussant: Michela Menegatti Silvia Moscatelli
<i>Genitorialità e giustizia riproduttiva: desideri, ostacoli e possibilità per le persone trans*</i>			Francesco Serri Margherita Angioni Jessica Lampis
<i>Deumanizzazione e atteggiamenti nei confronti delle madri asessuali: un'analisi di mediazione parallela</i>			Silvia Di Battista
<i>Giustizia riproduttiva e singlehood: sfidare lo stigma dell'orologio biologico</i>			Marika Rullo Giulia Amicone Emilio Paolo Visintin
<i>Uno o più? L'effetto del numero di interruzioni di gravidanza sulla percezione delle donne che la scelgono</i>			Ilaria Giovannelli Attilio Di Crescenzo

Proponenti: Ilaria Giovannelli (Dipartimento di psicologia, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Chieti);
Maria Giuseppina Pacilli (Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Perugia, Perugia)

Discussant: Michela Menegatti, Silvia Moscatelli (Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna, Bologna)

Nella Conferenza per la popolazione e lo sviluppo del 1994, i 179 Paesi partecipanti decisero di adottare un programma che collocava i diritti sessuali e riproduttivi al centro dello sviluppo individuale e collettivo. Da allora sono stati fatti molti progressi e sempre più persone hanno avuto la possibilità di compiere scelte riproduttive in piena autonomia e ben informate. Purtroppo però molte discriminazioni e disuguaglianze sono rimaste, tanto che i diritti riproduttivi continuano a essere considerati una “questione irrisolta”. A tal proposito, nel simposio si intende esplorare i meccanismi psico-sociali che possono influenzare la percezione delle persone sulla base delle loro scelte riproduttive.

Serri et al. affronteranno il desiderio alla genitorialità delle persone trans*, mettendo in evidenza alcuni degli ostacoli sanitari, legali ed economici che possono limitare le loro intenzioni genitoriali e il loro accesso ai servizi dedicati. Di Battista approfondirà gli atteggiamenti verso le donne madri asessuali, analizzando la percezione delle loro competenze genitoriali—in termini di competenza e calore—e i livelli di deumanizzazione a loro diretti. Rullo et al. illustreranno le pressioni sociali sulla genitorialità vissute da persone single mettendo in luce l'impatto che, insieme ad altri meccanismi di stigmatizzazione, possono avere sulle loro intenzioni riproduttive e sul loro benessere emotivo. Infine, Giovannelli et al. mostreranno



l'effetto che il numero di volte in cui si è ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza ha sull'attribuzione di umanità alle donne che la scelgono e sulla percezione di gravità di comportamenti giudicati e coercitivi a loro diretti.

CONTRIBUTI

1. GENITORIALITÀ E GIUSTIZIA RIPRODUTTIVA: DESIDERI, OSTACOLI E POSSIBILITÀ PER LE PERSONE TRANS*. Francesco Serri, Margherita Angioni, Jessica Lampis (Dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia, Università degli Studi di Cagliari)
2. DEUMANIZZAZIONE E ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLE MADRI ASESSUALI: UN'ANALISI DI MEDIAZIONE PARALLELA. Silvia Di Battista (Dipartimento di Scienze Umane, Università Telematica Marconi di Roma)
3. GIUSTIZIA RIPRODUTTIVA E SINGLEHOOD: SFIDARE LO STIGMA DELL'OROLOGIO BIOLOGICO. Marika Rullo (Università di Siena), Giulia Amicone (Psicologa), Emilio Paolo Visintin (Università di Ferrara)
4. UNO O PIU'? L'EFFETTO DEL NUMERO DI INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA SULLA PERCEZIONE DELLE DONNE CHE LA SCELGONO. Ilaria Giovannelli (Università degli Studi 'G. D'Annunzio' di Chieti-Pescara)



GIUSTIZIA RIPRODUTTIVA E SINGLEHOOD: SFIDARE LO STIGMA DELL'OROLOGIO BIOLOGICO

Marika Rullo⁽¹⁾, Giulia Amicone⁽²⁾, Emilio Paolo Visintin⁽³⁾

DISPOC, Università di Siena, Arezzo⁽¹⁾

Apsicologa⁽²⁾

Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Ferrara, Ferrara⁽³⁾

Abstract

Introduzione

La ricerca sulle relazioni intergruppi ha esplorato stereotipi e pregiudizi legati al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia e alla religione. Una dimensione ancora poco indagata riguarda, tuttavia, le persone single, spesso soggette a una forma di pregiudizio definita singlism—la convinzione secondo cui il benessere personale dipenderebbe da una relazione sentimentale stabile (DePaulo & Morris, 2005). Questo lavoro intende indagare come le aspettative sociali nei confronti della condizione di single si intersechino con la giustizia riproduttiva, con particolare attenzione alle pressioni sociali vissute dalle donne in relazione al cosiddetto “orologio biologico” e alla maternità.

Obiettivi e metodi

L'obiettivo dello studio è esplorare in che modo le norme sociali e culturali influenzino il vissuto delle donne single rispetto alle scelte riproduttive e al benessere emotivo. Sono state condotte interviste semi-strutturate con 24 partecipanti di età compresa tra i 20 e i 34 anni, residenti in Italia. L'analisi qualitativa dei dati ha permesso di ricostruire le principali forme di pressione sociale percepite e di comprenderne le implicazioni soggettive.

Risultati

I risultati indicano che le norme sociali tendono a rappresentare le relazioni romantiche e la genitorialità come tappe fondamentali nella realizzazione personale. Questa pressione risulta più marcata tra le donne nella fascia d'età più adulta, che riferiscono una maggiore esposizione allo stigma sociale legato alla condizione di single e alla mancanza di figli. Le donne più giovani, pur consapevoli delle aspettative sociali, sembrano percepire tali pressioni in misura minore.

Conclusioni

Lo studio evidenzia come lo stigma associato alla condizione di single possa avere un impatto sul benessere emotivo e, potenzialmente, sulle scelte riproduttive delle donne. Tuttavia, l'effettiva influenza di tali pressioni sulle decisioni individuali rimane una questione aperta, che richiede ulteriori approfondimenti. Mettendo in luce l'intersezione tra singlism e giustizia riproduttiva, la ricerca contribuisce al dibattito sulle norme di genere, sull'autonomia individuale e sugli ostacoli strutturali che limitano la piena autodeterminazione.